

Ingegnere civile e Professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica all'Università degli Studi di Brescia.

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Urbanistica Tecnica al Politecnico di Milano nel 2000 con una tesi sulla pianificazione della sicurezza nello sviluppo sostenibile delle città. Nello stesso anno è entrata come ricercatrice all'Università di Brescia, dove dal 2005 è professore associato e dal 2014 ha conseguito l'abilitazione a professore ordinario in Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale.

La sua attività scientifica è dedicata alla pianificazione territoriale e urbana sostenibile, con particolare attenzione ai temi della sicurezza, accessibilità e valutazione dei piani, e all'applicazione dei Sistemi Informativi Geografici (GIS) alla pianificazione.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca internazionali, in particolare nell'ambito delle azioni COST europee, sui temi della sostenibilità, della partecipazione pubblica e della valorizzazione urbana. È autrice di oltre 150 pubblicazioni scientifiche.

La sua attività accademica è da sempre affiancata da un forte impegno civico.

Dal 2004 al 2009 ha fatto parte dell'amministrazione comunale di San Felice del Benaco (BS) come vicesindaco e assessore all'urbanistica.

Dal 2013 è Assessore all'Urbanistica della Città di Brescia, dove ha ricoperto per dieci anni la delega alla Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile (Urban Center, Edilizia privata, Sportello attività produttive) e dal 2023 è Assessore alla Rigenerazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, alla Pianificazione Urbanistica, all'Edilizia Privata.

Nel suo primo mandato (2013–2018) ha guidato la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato nel 2016, costruito sugli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione delle aree dismesse e valorizzazione del verde e delle aree agricole. Il piano ha impostato una visione strategica di lungo periodo, orientata alla qualità urbana e alla prossimità dei servizi come elementi di miglioramento della qualità della vita. Tra i principali progetti di trasformazione urbana seguiti da Michela Tiboni:

- Il Parco delle Cave, grande intervento di recupero ambientale (circa 70 ettari) che ha trasformato un'area mineraria in uno dei più ampi parchi urbani d'Europa, attraverso un processo partecipativo promosso dall'Urban Center.
- "Oltre la strada" (2018–2022), programma integrato di rigenerazione urbana e sociale cofinanziato dal Governo (Bando Periferie), per un valore complessivo di 50 milioni di euro, con azioni infrastrutturali, culturali e abitative coordinate da cinque assessorati e 19 partner pubblici e privati.
- "Un Filo Naturale", progetto di transizione climatica urbana promosso dall'Assessorato all'Urbanistica e finanziato da Fondazione Cariplo per circa 6 milioni di euro, che integra ambiente, mobilità e cultura in una strategia unitaria di sostenibilità.

In tutti i progetti, Michela Tiboni ha posto al centro il coinvolgimento della popolazione e degli stakeholder, maturando competenze specifiche nella comunicazione e gestione dei processi partecipativi. Questo approccio interdisciplinare, che coniuga la dimensione fisica, sociale ed economica dei territori, è diventato la base anche della sua più recente attività di ricerca, dedicata ai processi di rigenerazione urbana e agli effetti delle trasformazioni sulla salute e sul benessere dei cittadini.